

ESERCITAZIONI CON BARCA A MOTORE PER ESAME PATENTE NAUTICA

L'esame consiste esclusivamente nell'esecuzione delle
seguenti prove/manovre:

1- SEGUIRE UNA ROTTA ED ESEGUIRE LE VARIAZIONI RICHIESTE

Lasciare l'ormeggio assicurandosi che il timone sia dritto e prendere la rotta richiesta dall'esaminatore, (ricordare la rotta, a volte viene chiesto con che rotta si deve rientrare in caso di scarsa visibilità. Risposta: rotta di partenza – 180°).

Raggiungere una velocità di circa 3 Nodi.

Una volta raggiunta la rotta richiesta, dare conferma della rotta stessa e pronunciare le parole: "Rotta X gradi, acque libere/ostacolo a dritta o sinistra o in prua".

Mantenere la rotta sino a nuovo ordine.

Quando richiesto, accostare secondo la nuova rotta. La variazione di rotta può essere richiesta in diversi modi:

- a) indicando direttamente la nuova rotta (il candidato, allora, deve valutare se la rotta richiesta di trova a dritta o sinistra rispetto alla rotta in essere),
- b) chiedendo di accostare di X gradi a dritta o a sinistra (allora il candidato deve fare il calcolo per individuare la nuova rotta),
- c) chiedendo un'inversione a dritta o a sinistra (il candidato calcolerà +/-180 gradi).

2- ESEGUIRE UNA PRESA DI GAVITELLO

Non precipitarsi ad orientare la barca verso il gavittello, ma prendere prima visione della situazione del vento (in caso di assenza di vento, fare riferimento alle altre barche già ormeggiate ad un gavittello, la nostra barca dovrà essere parallela e orientata nello stesso senso).

Il gavittello va avvicinato tenendosi **sottovento E** con la prua controvento, e **va raggiunto dritto con la prua**; in prossimità del

gavitello, si ridurrà la velocità sino a mettere il motore in folle, poco prima di raggiungere il gavitello stesso; quindi, **si deve fermare la barca**, agendo con la retromarcia con un'azione progressiva, fino al completo arresto della barca.

N.B. Nell'ultima fase di avvicinamento (quando il motore è in folle) è importantissimo evitare di usare il timone per eventuali correzioni di rotta, nel momento in cui si inserisce la retromarcia, perché l'effetto che si otterrebbe sulla prua sarebbe l'opposto di quanto desiderato.

A barca ferma, si lasciano i comandi e con il "mezzo marinaio" si prende il gavitello agganciandolo per la "barbetta" (cima che trattiene il gavitello sul fondo).

3- RECUPERO DI UOMO A MARE (Manovra di Williamson)

Durante la navigazione, verrà lanciato in acqua un salvagente anulare per simulare la caduta di un uomo a mare accompagnato dal grido di allarme da parte del tutor: "uomo a mare a dritta/sinistra".

Il timoniere accosta subito (è sufficiente 1 giro della ruota del timone) dal lato di caduta del naufrago (per circa 70°) e arresta il motore. Subito dopo, ordina "salvagente e boetta in acqua" (non serve specificare se "luminosa o fumogena").

Si raddrizza il timone e ci si allontana di almeno 3 lunghezze di barca dal naufrago; quindi, si inverte la rotta accostando dal lato opposto a quello di caduta (curva di Williamson) e ci si dirige verso il naufrago avendo cura di avvicinarlo lentamente, **con il mascone** e tenendosi **sottovento** al naufrago stesso. Giunti in prossimità si mette in folle e il tutor provvede al recupero, mentre il timoniere rimane al suo posto.

4- ACCOSTARE ALLA BANCHINA (Pontile)

Prendere visione della situazione del vento: salvo diverso e specifico ordine, la manovra di **accostata** deve essere eseguita arrivando **da sottovento** (prua il più possibile controvento).

L'avvicinamento deve avvenire a bassa velocità, in modo tale che la nostra rotta abbia un angolo massimo di 20° rispetto alla

banchina di arrivo. Giunti in vicinanza (1 lunghezza di barca), si mette il motore in folle e si ruota il timone verso la banchina lasciando avanzare la barca con il solo abbrivio. Quando il bordo del pontile sparisce dalla vista perchè nascosto dalla falchetta, si aziona delicatamente la marcia indietro . Così facendo, la barca accosta e contemporaneamente si arresta.

Questo esercizio deve essere eseguito avvicinando la banchina da entrambi i lati sia con direzione NW-SE che SW-NE.

MANOVRA EXTRA

La seguente manovra non viene più richiesta all'esame secondo la normativa introdotta a maggio 2022, ma ci sembra utile mantenerla per aggiungere cultura di navigazione alla formazione dei nostri allievi.

ACCOSTATA AD ALTRA BARCA

Questa manovra va eseguita esattamente come l'accosto alla banchina, tenendo quindi in considerazione il vento. Si richiede **maggiore attenzione** per non arrecare danni alle unità e una **maggiore precisione** in arrivo essendo le barche più corte della banchina

PROMEMORIA PER I CANDIDATI

- Ricordare che la barca **non** si 'guida' come un'automobile, la barca 'gira' con la poppa e non con la prua.
- La barca non ha i freni.
- La barca non risponde prontamente ai comandi perché sull'acqua, non essendoci attrito, tutte le reazioni sono ritardate; per cui, quando si agisce sul timone bisogna aspettare che la barca 'obbedisca' e NON si deve insistere con il timone. Per lo stesso motivo (mancanza di attrito) quando si varia una rotta, si inizia a raddrizzare il timone prima che si raggiunga la rotta o la direzione desiderata (anticipare di 20/30 gradi).
- Minore è la velocità, maggiore sarà la difficoltà di manovra e il tempo necessario per completarla ("barca ferma non governa").
- Il comando del motore (manetta / acceleratore/leva dell'invertitore) va azionato con precisione e sensibilità: a tale scopo si consiglia di appoggiare sopra soprattutto le dita e non l'intera mano.
- Durante la navigazione alla velocità consigliata (circa 3 nodi), per qualunque manovra si debba compiere è sufficiente ruotare di non più di un giro la ruota del timone.
- In caso di vento, è importante che il motore eserciti una forza superiore a quella del vento, se vogliamo riuscire a governare la nostra unità.
- Non ostinarsi a cercare la massima precisione con la bussola: una differenza di pochi gradi (circa 5) è tollerata. Allo scopo di mantenere una rotta, è FONDAMENTALE aiutarsi allineando la prua ad un Punto Cospicuo.
- Per allontanarsi da un ostacolo in acqua, si deve ruotare il timone verso l'ostacolo stesso e dare marcia indietro (se l'ostacolo si trova in prossimità della parte anteriore della barca/mascone); viceversa, si dà marcia avanti (se l'ostacolo si trova più verso poppa/giardinetto).

BUONA NAVIGAZIONE A TUTTI, dal CVA